

Sconfitto il Monza i rossoneri ottengono la promozione con una settimana d'anticipo

Un gol di Novellino riporta il Milan in serie A

Solo 25 mila spettatori a San Siro - I club rossoneri contestano la politica del club - Molto bello il gol ma deludente la gara con un Monza imbottito di riserve

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Festa, acclamazioni, per il Milan ma soprattutto gran festa per Novellino, autore del gol e delle cose più belle viste in una partita destinata a solennizzare il ritorno dei rossoneri in serie A. In tribuna erano assiti di ieri e di oggi, a cominciare da Schiaffino per finire a Cruyff e a Ruben Paz, vale a dire due dei protagonisti del gran "galà" che da domani sera mostrerà ai tifosi italiani sicuramente un altro calcio rispetto a quello visto ieri. Il Monza ha svolto impeccabilmente, anzi, sfugginamente, la sua parte: ha mandato in campo i resti della formazione già condannata alla retrocessione, mancava persino Monelli, infortunato, l'unico che avrebbe potuto creare guai alla difesa del Milan.

Ma torniamo alla partita, a quel poco che si è visto. Il Milan era al completo, nei quattro titolari ma i giovani utilizzati non si sono prestati a fare soltanto atto di presenza. Specialmente nella ripresa, quando il Milan ha cominciato ad avvertire il caldo e la fatica, i ragazzotti bianzoli hanno spinto a fondo sull'acceleratore e al 38, cioè a 7 dalla conclusione, Piotti ha dovuto mettercela tutta per deviare in angolo un rasoterra di un tipico ampetto entrato un certo Ferrari, tutto sbarazzino con i calciatori alla Sivori e una gran voglia di rovinare in testa al cugino.

Il gol, tanto atteso e sospirato, è arrivato al 25' quando Tassotti ha tirato in porta e Novellino, con un colpo di tacca, ha deviato la palla alle spalle di Marconcini. Un tocco voluto, precisissimo subito, non frutto della fantasia e dei riflessi di questo giocatore che sta maturando e che ora sembra pronto, a differenza di Antonelli, a tornare in serie A per recitare un ruolo di primo piano.

Questi i protagonisti della promozione

Ecco i protagonisti della promozione del Milan in Serie A.
Ottorino Piotti, 27 anni, portiere. Un avvio un pochino difficile, qualche incertezza, poi un miglioramento continuo ed una buona sicurezza fra i pali da parte del taciuto varesino. Un voto superiore al 6.
Mario Tassotti, 21 anni, terzino. È giovane, un gran fisico, può migliorare anche se non sembra quel difensore che al Milan aspettavano. Impulsivo, tecnicamente ed a ritmo anche se cerca di compensare le sue mancanze con una forte (a volte eccessiva) aggressività.
Aldo Maldera, terzino-capitano, 28 anni. Reduce da una noiosa, ma prolungata talmente, ha dovuto faticare per entrare in squadra e ripartirsi ai livelli consueti. È sempre giocatore di classe, capace di insinuare sempre l'opportunità per andare in gol anche se la dinamica che ha nel sinistro si è in parte ridotta con l'usura degli anni.

Walter Novellino, 28 anni, uomo-oly della squadra, un campionato eccezionale, a conferma delle doti di carattere di questo giocatore pronto sempre a dare tutto per la squadra, qualunque sia il campionato. Insomma, una senza mezze misure, tradito in passato a volte proprio dalla sua generosità. Un leader maturato nel difficile ambiente della B.
Sergio Battistini, 18 anni, la grande rivelazione del Milan e del campionato. Questo solido massese, valorizzato da Giacomini in diversi ruoli, ha sempre offerto una combattiva eccezionale, unita ad una solida intelligenza. È un ragazzo destinato ad imporsi.
Roberto Antonelli, 28 anni, obiettivo, giocatore praticante da punta ha risposto dall'alto della sua classe anche se i rapporti con Giacomini sono rimasti sempre superficiali. C'è incomprensione fra i due (è il br-nzolo non ha fatto molto per farsi capire). Sul campo però ha risposto a suon di gol al punto che con un pizzico di decisione in più, l'ex golden boy della Brianza potrebbe eccellere anche in A.

Giorgio Gandolfi
Milan: Piotti; Tassotti, Maldera; De Vecchi, Collovati (46' Icardi); Baresi; Buriani, Novellino, Antonelli, Battistini, Carotti.
Monza: Marconcini; Motta, Pallavicini (80' Viganò); Colombo, Cesario, Acerbis; Biffi, Saini, Tatti (77' Ferrari), Massaro, Ronco.
Arbitro: Parassini di Udine.
Rete: 25 Novellino.



Milano, Massimo Giacomini complimentato dai sostenitori rossoneri. (T. Telefoto Olympia)

Giacomini dopo il brindisi lascia la squadra a Galbiati

DAL NOSTRO INVIATO
MILANO — Italo Galbiati è da oggi il nuovo allenatore del Milan. Subentra a Giacominini che ha lasciato la società in modo brusco: ieri ha evitato il colloquio con i giornalisti. Il pullman dei giocatori è partito senza di lui. Giacominini sapeva che sarebbe finita così: in un certo qual senso con le sue ultime battute ha affrettato i tempi del divorzio. Il presidente Morazzoni ha dato l'annuncio della sostituzione negli spogliatoi a fine gara con queste parole: la squadra è da ora affidata al signor Galbiati. Tocca a Zaccaria e ai giocatori, ieri ha visto all'opera per la terza volta. Anzi Radice ha ammi-

nutti i colori: sembra che negli Stati Uniti abbia preso una scoppia, in senso finanziario, causa alcuni errati investimenti.
«Negli ultimi anni — ha detto Cruyff — sono stato in contatto con la Juventus. Se le frontiere del nostro Paese fossero state riaperte prima, avrei indossato sicuramente la maglia bianconera». Ora il Milan e Genova hanno un rapporto su di me, spero davvero di potere giocare in Italia nel prossimo campionato. Quando ha avvertito l'arrivo con il quale alcuni giornalisti hanno accolto l'errore di Chioldi dal dischetto, Cruyff ha avuto un gesto di gioia e sorridente ha commentato: «Bene, anche il Genoa allora è in A». I giorni hanno un titolo in più. «È la prima volta che vedo questo Milan — ha continuato Cruyff — l'ultima volta fu nel 1969 per la Coppa dei Campioni. Ultimamente ho giocato poche volte in Italia: ricordo una gara con il Borussia a Napoli ma niente altro. Il Milan ha avvertito il caldo, anche perché ha lavorato molto. È un bel complesso, io spero di dare un buon apporto in questo torneo e se possibile contribuire a farlo vincere al rossoneri».

Dopo tre mesi i blucerchiati sono tornati al successo in una gara casalinga

Samp, una vittoria con l'amaro in bocca

Battuta la Spal (2-1) resta il rammarico per la promozione mancata - Genzano e Orlandi i marcatori

DAL NOSTRO INVIATO
GENOVA — La Sampdoria ha scelto il modo migliore per accontentarsi dei propri tifosi, regalando loro una vittoria. Non succedeva sul terreno di Marassi da esattamente tre mesi, quando blucerchiati sconfissero il Catania 1-0. In questo spazio di tempo la Samp si è giocata la promozione in Serie A gettando al vento in modo incredibile ben cinque occasioni di vittoria sul terreno di casa. A questo punto non può neppure recriminare, perché chi sbagliò con tanta tenacia è giusto che paghi a caro prezzo gli errori.

Indubbiamente i due gol rifilati a una modesta Spal non servono a far dimenticare ai tifosi le amarezze di una stagione che doveva essere trionfale e che invece si è risolta in un nulla. Tutti consideravano alla vigilia la Samp come una delle maggiori candidate alla promozione, vince la squadra di

Zita Rota aveva schierato una squadra coraggiosa con due punte e mezzo, ma per spiegare quanto poco i tre giocatori abbiano fatto, basta dire che, tranne il gol, gli spallini non hanno mai tirato in porta durante l'intero incontro.
Samp presto in vantaggio. Al 5' Del Neri serve Genzano che si innamora e si presenta al limite dell'area da dove fa partire un gran tiro che lascia dire che, tranne il gol, gli spallini non hanno mai tirato in porta durante l'intero incontro.

Cinque in lotta per la salvezza

Retrocessi Taranto (29 punti e Monza (23), cinque squadre restano in lotta per evitare la C: Palermo (33), Verona (33), Varese (32), Vicenza (31) e Atalanta (30). Questo il programma di domenica (inizio ore 17):
PALERMO-Lecce
Spal-VERONA
VARESE-Pisa
VICENZA-Catania
CESENA-ATALANTA

Il punto tranquillità per il Bari a Pisa

PISA — In una gara che si potrebbe definire delle occasioni sprecate il Bari ha raccolto a Pisa il punto che gli serviva per essere matematicamente certo della salvezza, mentre i padroni di casa che pure hanno disputato un campionato lusinghiero hanno scontentato i tifosi che forse si attendevano qualcosa di più da questo congedo casalingo. Il Pisa giocherà a Varese l'ultima di campionato ed hanno finito col fiuciare i propri beniamini.

Il Pescara vittorioso al Cibali

Catania, amaro congedo

CATANIA — Il Catania non poteva congedarsi dal suo pubblico in maniera peggiore. Battuti, fischia il rossoazzurri hanno dato un addio davvero malinconico, ma la Pescara ha meritato la vittoria, non tanto per la mole di gioco prodotto o per le occasioni che gli si sono presentate, quanto per un certo opportunismo che gli ha permesso di andare in rete e di controllare molto bene fino al termine il vantaggio acquisito.
Il gol degli abruzzesi è scaturito da un errore della difesa etnea, né Ardellini, né Croci, riuscivano infatti a controllare una facile pallone di un'azione pescarese fallita, né approfittava Silva che «fiordava» da circa quindici metri un gran tiro imprevedibile per Sorrentino.
L'allenatore del Catania, Mazzetti, faceva quindi entrare in campo i due giovani Picon e Marino, cercando di ravvivare un po' il gioco, ma gli etnei non riuscivano a produrre nulla di effettivamente concreto.
Soltanto nel finale era proprio Marino che su cross di Morra colpiva di testa e prendeva la traversa. Ma alla fine il risultato non mutava. C'è da dire che il Catania era sceso in campo con una formazione mollemente rimaneggiata per le assenze di Mosti, Casale, Castagni, Raimondi e Clampani.

Il Casarano in C1

Vince la squadra del presidente rapito in Puglia

BRINDISI — Vittoria del Casarano ieri a Brindisi nello spareggio con il Monopoli per la promozione in C1. A rete è stata segnata da Casu al 90'. Entrambe le squadre erano terminate a 41 punti dietro a Campania, nel girone D della Serie C2. Per il Casarano è la terza promozione in tre anni e gran parte del merito va al presidente della società, Antonio Filogamo, di 57 anni, industriale di calzature che dal 13 novembre scorso è in mano a una banda di rapitori.

A TORINO LA TUA CITROËN

È RUSPA-AUTO

Corso VIGEVANO, 62 Stazione Dora - Tel. 8579 56 (5 linee)

TUTTA LA GAMMA 1981

- auto d'occasione garantite con formula "EUROCASSION"
- officina riparazione altamente qualificata
- magazzino ricambi per qualsiasi fabbisogno

DA OLTRE 10 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO



Venite a provare la Citroën GSA.



Se siete fortunati vincete una CX 2000 Pallas.